



Stato e padroni continuano a speculare sulle nostre vite, sulle nostre scelte e sulla nostra salute!

L'emergenza si è rivelata un'occasione epocale di attacco alle condizioni di vita di milioni di sfruttatx ma la deriva dominante è stata un'ipocrita attendismo progressista, composto e democratico.

Convintx che in un sistema che genera morte, malattia, disuguaglianza e alienazione come il capitalismo, una malattia non sia solo un'etichetta diagnostica ma sia frutto di interazioni e connessioni tra culture, società, umanità e ambiente, pensiamo sia urgente non smettere di indicare le contraddizioni, le speculazioni, i ricatti e le oppressioni che da oltre due anni stanno condizionando la vita di milioni di persone.

CONFINDUSTRIA: Confindustria ha individuato nel green pass lo strumento per scaricare costi e responsabilità su milioni di individui, lavoratrici e lavoratori, e liberarsi così del problema della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro, il più in fretta e al minor costo possibile. L'istituzionalizzazione di un nuovo principio di esclusione e la normalizzazione dell'estorsione del consenso informato stanno passando come prassi legittima/ripetibile e consolidando un'ulteriore estensione del potere datoriale sul corpo dei lavoratorx. La stessa Confindustria che in Lombardia nel 2020 deroga su deroga ha spinto per tenere aperte le fabbriche rendendosi responsabile di una vera e propria strage, è tornata senza esitazioni allo sfruttamento di una normalità feroce. Escludere, premiare e punire è funzionale a garantire la necessità di manodopera salariata intercambiabile, sottopagata e obbediente, e ad abbattere tutto ciò che non è utile al profitto. Una 'guerra al virus', che, come ogni guerra, si è rivelata un'occasione epocale per nuove speculazioni e ristrutturazioni del capitale sulla pelle degli ultimi.

GOVERNO: Mentre il ricatto salute/salario ha visto tutelati i profitti dei padroni il parlamento non ha perso tempo ad approvare uno scudo penale bipartisan per proteggere imprenditori e manager delle aziende pubbliche. Ospedali, trasporti, scuola, lavoro, carceri, hanno visto l'applicazione di misure volte unicamente a contenere la massa degli sfruttatx tra capitalismo predatorio, sfruttamento indiscriminato e negligenza verso le generazioni future.

Lo Stato nella sua peggior veste paternalistica ha cavalcato l'emergenza a suon di decreti arbitrari intrisi della retorica patriottica e nazionalista del 'siamo tutti sulla stessa barca' ed espropriato le fasce oppresse della popolazione da qualsiasi processo di autodeterminazione e solidarietà in merito. Un'unità necessaria utile soltanto ad azzerare le immense differenze sociali, di classe e tutto quanto si potrebbe testimoniare fra i modi diversissimi in cui ciascuno e ciascuna di noi può essersi trovata negli ultimi due anni.

In tutto questo tempo mascherine, tamponi e test diagnostici sono rimasti completamente a carico delle persone, che per altro, non trovando accessibilità nel pubblico, hanno ingrassato il privato. Gli individui, presi per fame, espropriati della possibilità di esprimere un consenso libero e informato, sono stati sottoposti a ricatto vaccinale dai padroni per il 'bene comune', vedendo scaricati su di sé spese e rischi, mentre le aziende farmaceutiche produttrici di vaccini che hanno beneficiato di ingenti finanziamenti pubblici, non solo per la ricerca ma anche per la copertura del rischio, hanno potuto continuare a negare la sospensione della proprietà intellettuale e a macinare profitti da capogiro.

La sanità pubblica definitivamente provata dal processo di svendita e aziendalizzazione si è confermata ostaggio di una discrezionalità tecnica piegata ai bisogni del profitto, sempre più lontana da quei principi di prossimità, gratuità e universalità, che, quanto meno sulla carta, muovevano l'assistenza sanitaria in Italia.

Le assunzioni senza precedenti di sanitari interinali a tempo determinato e spesso alle prime esperienze che avevano 'emozionato' durante gli scorsi lockdown migliaia di cittadini terrorizzati dalla narrazione strumentale e guerrafondaia dell'emergenza, poco hanno inciso a livello strutturale, se non come forza lavoro sacrificabile e usa e getta.

SBIRRI: La militarizzazione delle città e la stretta autoritaria hanno colpito chi viveva già in condizioni di marginalità, isolamento ed esclusione. Si è approfittato dei vari lockdown e del clima delatorio per alzare il livello repressivo e ripulire le strade da indecorose presenze quali corpi dissidenti, senza fissa dimora, ambulanti, senza documenti, sexworkers e tutte quelle persone non gradite alle città vetrina. La violenza domestica è esplosa e l'infanzia è scomparsa per decreto. Una 'salute' in divisa divenuta ordine pubblico e disciplinamento deresponsabilizzante, che ha alzato il livello repressivo unicamente per 'prevenire' eventuali 'tensioni sociali' di fronte ad una crisi destinata a crescere.

MEDIA: Media e stampa attraverso un'oculata propaganda hanno stigmatizzato i comportamenti individuali e stimolato sospettosità e delazione anziché ascolto e cura reciproca. La paura e la sofferenza sono state strumentalizzate in funzione di consenso da ogni parte, la repressione, interiorizzata, è divenuta inibizione, soffocamento, spegnimento, atomizzazione. La rabbia è stata sfogata in basso, spesso su piattaforme digitali online, dove hanno preso piede interazioni che hanno esposto a tutta una serie di insidie, incidenti e fraintendimenti le vulnerabilità di molte persone, generando ulteriore alienazione.

PRETI: Preti e profeti, vecchi e nuovi, chiese di oggi e di ieri, e relative corti, esperti in comunicazione e speculatori, si sono affacciati sulla scena saldando pregiudizi, rinfocolando consensi e sensi di colpa.

BUROCRATI: Le persone hanno potuto toccare con mano tutti i limiti di un sistema che oggettiva ed espropria, oltre che di un soluzionismo tecnoscientifico che sta avendo solo l'effetto di rendere invisibili le contraddizioni strutturali dell'organizzazione capitalista all'interno delle città e nei luoghi dello sfruttamento di massa.

SINDACATI CORPORATIVI: Mentre i tagli alla sanità e le trasformazioni urbane violente in nome degli interessi privati si sono abbattute sulle fasce sociali più deboli, sindacati complici e collaborazionisti hanno lasciato scoperti milioni di lavoratori ricattati e sospesi, mettendo in luce un sindacalismo ormai definitivamente prono agli interessi del Capitale.

OPPOSIZIONE REVISIONISTA: Rigurgiti neofascisti hanno riconquistato terreno e ritrovato legittimazione senza

che vi sia stato nessun ad opporre resistenza. Derive razziste, nazionaliste, abiliste, xenofobe, transfobiche e sessiste sono tornate ad affermarsi attraverso uno spietato darwinismo sociale volto a naturalizzare le ingiustizie sociali.

In un momento in cui l'annientamento della biodiversità e la dipendenza mondiale dai sistemi di sfruttamento e allevamento intensivo si sono confermate non solo un rischio concreto per lo sviluppo di ulteriori pandemie, ma per i già compromessi equilibri ecologici del pianeta, e la ristrutturazione del Capitale è ad una svolta autoritaria senza precedenti, è diventato palese il carattere avventato e sconsiderato di scelte e provvedimenti arbitrari e a breve termine volti soltanto a tutelare l'interesse dei mercati senza nessuna cautela in termini di impatto sociale e salute pubblica.

E' necessario tornare per le strade contro ciò che lo Stato si ostina a chiamare ancora 'emergenza' per esprimere e liberare una più lungimirante urgenza: diciamo a questa gente che non staremo fermi a guardare mentre il cappio ci si stringe intorno al collo!

NO AL GREEN PASS BASTA RICATTI



Stato e padroni continuano a speculare sulle nostre vite, sulle nostre scelte e sulla nostra salute

**LE PAGHERETE TUTTE
NON È LA DITTATURA SANITARIA, È IL NEOLIBERISMO
O SI LOTTA O NON CI SARÀ SALUTE PER NESSUNX**